

**COMITATO DI BIOETICA**  
**PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA, L'ASSISTENZA E LA RICERCA CLINICA**  
**ISTITUITO DAL TAVOLO REGIONALE DELLE ISTITUZIONI SANITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA**  
**OPERANTI NELLA REGIONE ECCLESIASTICA PIEMONTESE**

***STATUTO***

***APPROVATO DAL "TAVOLO" 8/06/12***

***APPROVATO DALLA CEP IL 29/10/2012***

**Art. 1 – Costituzione**

Il *Tavolo delle istituzioni sanitarie d'ispirazione cristiana operanti nella Regione Ecclesiastica Piemontese*, organismo riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Piemontese e dalla Regione Piemonte (in seguito identificato con "Tavolo"), istituisce un "Comitato di Bioetica per la programmazione sanitaria, l'assistenza e la ricerca clinica" (in seguito identificato con "Comitato") operante come organismo consultivo indipendente nell'ambito dei presidi sanitari di cura e riabilitazione e delle case di cura aderenti al Tavolo.

Il presente statuto è approvato contestualmente dal Presidente del Tavolo e dai Legali Rappresentanti dei presidi sanitari di cura e riabilitazione e delle case di cura di ispirazione cristiana afferenti al predetto "Tavolo", che hanno formulato richiesta di adesione al "Comitato", previa specifica delibera aziendale in tal senso.

**Art. 2 – Principi ispiratori**

Il "Comitato" si ricollega al ricco patrimonio di valori legati alla presenza sul territorio regionale di presidi ospedalieri e/o assistenziali riconducibili, a diverso titolo, alle istituzioni della chiesa cattolica. Prende atto che tale ricchezza è da valorizzare nella più ampia offerta sanitaria del Piemonte e della Valle d'Aosta, anche per definire un miglior inserimento delle specificità di tali enti all'interno delle politiche sanitarie locali. A riguardo svolge il suo mandato ai sensi di quanto normato nelle *Linee guida* del predetto "Tavolo" approvato dalla Conferenza Episcopale Piemontese (cfr. Art. 2 f).

Il "Comitato", oltre che ai consolidati protocolli etici di buona pratica clinica codificati nella normativa civile nazionale e internazionale, si ispira ai principi e ai valori dell'etica cristiana con particolare riguardo al magistero sociale e morale della chiesa cattolica.

### Art. 3 – Profilo Istituzionale

Il “Comitato” è istituito dal Presidente del “Tavolo”, sentiti i Legali Rappresentanti dei Presidi Sanitari e delle Case di Cura aderenti, ma, nell’ambito delle funzioni normate dal presente Statuto, opera in piena autonomia funzionale e gestionale, secondo criteri di “terzietà” a garanzia sia degli interessi dei pazienti assistiti o assistibili, sia degli interessi degli operatori sanitari e dei dirigenti che operano nelle strutture sanitarie afferenti, sia, infine, nell’interesse della società civile con cui si rapporta in base alle leggi nazionali e regionali vigenti.

Il “Comitato” opera secondo un proprio Regolamento interno, approvato contestualmente al presente Statuto dal Presidente del “Tavolo”. Il Presidente del “Comitato”, anche su richiesta dei componenti, potrà proporre modifiche al Regolamento per migliorare la funzionalità stessa del “Comitato”. Tali modifiche dovranno essere ratificate dal “Tavolo”, sentito il parere dei Legali Rappresentanti delle istituzioni afferenti.

Il “Comitato” svolge attività di *consulenza, formazione e valutazione bioetica indipendente* a favore degli enti afferenti al “Tavolo”, in particolare come supporto nelle valutazioni e nelle decisioni in ambito di programmazione sanitaria, di percorsi clinici di cura e riabilitazione, nonché nella promozione e nella realizzazione di ricerche cliniche finalizzate al progresso delle conoscenze scientifiche necessarie e utili per curare i pazienti e salvaguardare la salute della popolazione, nel rispetto integrale dei valori di ogni persona umana affermati dal magistero della chiesa.

Per realizzare il proprio mandato, il “Comitato” elabora pareri su richiesta degli aventi titolo e può produrre valutazioni e pareri su propria iniziativa.

I Legali Rappresentanti degli enti aderenti **si impegnano** a richiedere il parere preventivo del Comitato in relazione alle seguenti tematiche:

**-progettazione e realizzazione di ricerche cliniche osservazionali o sperimentali, sponsorizzate dallo stesso ente ovvero su committenza esterna;**

**-problemi di etica clinica riguardanti singoli pazienti o categorie di pazienti assistiti nell’ambito delle istituzioni di pertinenza.**

Il parere emesso dal Comitato *non è vincolante per il richiedente*, sebbene la consultazione sia da considerare obbligatoria come vincolo derivante dalla adesione al Tavolo e al Comitato.

Gli enti aderenti potranno inoltre eventualmente chiedere pareri in merito a problemi etici riguardanti la programmazione e l’organizzazione dell’assistenza sanitaria e dei percorsi di diagnosi e cura-riabilitazione all’interno della competenza di ciascun presidio o casa di cura.

I pareri, fatta eccezione per situazioni che richiedono una risposta urgente, vengono emessi dopo audizione dei richiedenti e di eventuali altre parti interessate.

### Art. 4 – Funzioni

1. Il “Comitato” intende promuovere opportuni strumenti di riflessione sull’organizzazione dell’assistenza medico-sanitaria nelle strutture che vi afferiscono, per implementare l’umanizzazione delle pratiche in ossequio ai principi etici della tradizione ecclesiale cristiana nella cura delle persone fragili, malate, anziane e disabili. A tal proposito potrà procedere allo studio e alla formulazione di opportuni “pareri autorevoli” o “raccomandazioni” e “linee di indirizzo” in ambito clinico-assistenziale da sottoporre agli enti che vi afferiscono. Inoltre potrà offrire una consulenza in merito alla gestione delle risorse, per una migliore armonizzazione e integrazione nella pianificazione dell’operatività delle strutture afferenti, con particolare rilievo alla qualificazione umana e cristiana del servizio offerto.
2. Il “Comitato” si fa promotore di riflessioni sulle pratiche assistenziali anche in vista della progettazione e conduzione di opportune sperimentazioni, da sottoporre ai competenti Comitati Etici di riferimento presenti nella Regione Piemonte, relativamente agli ambiti socio-sanitari di pertinenza degli enti che vi afferiscono. Una particolare attenzione è riservata allo sviluppo di studi coinvolgenti soggetti per i quali la ricerca scientifica riveste un alto valore etico, ma attualmente riscontra un interesse marginale. La promozione di specifici studi sperimentali si prefigge di valorizzare potenzialità innovative in ambito relazionale e organizzativo per la crescita di una forma di assistenza e di cura integrale della persona.
3. Il “Comitato” offre una consulenza etica su casi clinici che coinvolgano singole strutture o équipe medico-assistenziali e che presentano problematiche morali non adeguatamente contemplate dalle norme deontologiche o giuridiche. Tale consulenza offre un parere non legalmente vincolante le scelte di ciascuna struttura o dei curanti, ma di alto valore etico asseverato attraverso una rigorosa procedura di discussione e valutazione casistica e che pertanto dovrà essere oggetto di considerazione nell’assunzione delle decisioni cliniche.
4. Il “Comitato” promuove iniziative di sensibilizzazione e di formazione alle questioni etiche caratterizzanti la professionalità medico-assistenziale. Tale azione è pensata per incrementare nel personale sanitario l’attenzione alla dimensione etica implicata sia nella loro operatività quotidiana, sia in ambiti particolarmente problematici.
5. Il “Comitato” pianifica e coordina opportune azioni culturali e sociali per la sensibilizzazione ecclesiale e civile sui temi dell’umanizzazione della medicina e dell’assistenza sanitaria.
6. Il “Comitato” esprime pareri sulla richiesta della Conferenza Episcopale Piemontese e dei singoli Vescovi su questioni inerenti all’etica o bioetica

#### Art. 5 – Organi

Il “Comitato” è costituito da 5 membri oltre al Presidente.

Il Presidente del “Comitato” è il Presidente del “Tavolo” nella persona del Delegato Regionale per la Pastorale della Salute.

Egli nomina i componenti del “Comitato”, sentiti tutti i componenti del predetto “Tavolo” e raccolto il loro parere favorevole.

I candidati a comporre il “Comitato” sono tenuti a presentare al “Tavolo” un *curriculum vitae* aggiornato che attesti la specifica competenza al ruolo loro proprio. La documentazione pervenuta sarà esaminata e valutata da una commissione istituita dal “Tavolo” e presieduta dal Vescovo Delegato Regionale per la Pastorale della Salute.

Il Presidente nomina un Vicepresidente, suo vicario, scegliendolo tra i componenti del Comitato.

Il Presidente del “Comitato”, sentito il parere dei componenti dello stesso, attribuisce l’incarico di responsabile della Segreteria scientifica-amministrativa ad un laureato, scelto in base ad un curriculum che dimostri una specifica competenza bioetica.

#### Art. 6 – Composizione del “Comitato”

In ragione delle caratteristiche del “Comitato”, che lo differenziano rispetto ai Comitati Etici istituiti secondo le vigenti leggi per le sperimentazioni cliniche e farmaceutiche, la composizione dei suoi membri privilegia l’apporto e la competenza di esperti nelle scienze umanistiche, filosofiche e teologiche, accanto a componenti di area medico-clinica di comprovata sensibilità per le tematiche etiche.

*I Componenti saranno nominati in base alle seguenti qualifiche:*

2 sanitari

1 teologo morale

2 bioeticisti

In riferimento a singole problematiche, accanto ai membri previsti, saranno cooptati *ad hoc* esperti delle specifiche questioni dibattute.

#### Art. 7 – Doveri dei componenti

Ogni componente è responsabile in prima persona del lavoro interno direttamente o indirettamente correlato al “Comitato”, impegnandosi allo studio dei casi in questione e dei documenti che saranno elaborati. Ogni componente assicura la partecipazione ai momenti di auto-formazione previsti in seno al “Comitato”.

Tutti i membri del “Comitato”, inclusi quelli convocati *ad hoc* e i componenti della Segreteria Tecnico-Scientifica, sono tenuti alla segretezza sugli atti connessi alla loro attività. A tal proposito firmeranno uno specifico documento di impegno alla riservatezza.

#### Art. 8 – Comunicazione pubblica

Il “Comitato” come organismo autonomo si impegna a una comunicazione pubblica, attraverso il Presidente o suo delegato, con tutti gli enti secondo i criteri della trasparenza, della chiarezza dei contenuti e del rispetto delle norme che regolano la protezione dei dati sensibili delle persone.

#### Art. 9 – Decadenza del “Comitato”

Il “Comitato” dura *in carica tre anni dalla data di insediamento e viene rinnovato entro 90 giorni dalla data di scadenza.*

Ciascun membro non potrà essere nominato per più di due mandati consecutivi.

Un componente viene dichiarato decaduto nel caso in cui:

-non partecipa a tre sedute consecutive del “Comitato” senza motivare personalmente le motivazioni della sua assenza per iscritto al Presidente o alla Segreteria Tecnico-Scientifica;

-non ottemperi ai propri doveri e in particolare alla dovuta riservatezza richiesta sui lavori del “Comitato”.

Un componente per ragioni personali può dimettersi dalla propria carica con preavviso di trenta giorni.

In caso di decadenza o dimissione, il Presidente del “Tavolo” provvederà alla sostituzione del componente mancante.

#### Art. 10 – Le funzioni di Presidente

Il Presidente rappresenta e gestisce il Comitato. In particolare, il Presidente svolge le seguenti funzioni:

-garantisce il rispetto formale e sostanziale del regolamento del Comitato

-convoca le sessioni ordinarie e straordinarie del Comitato

-stabilisce l’ordine del giorno di ciascuna sessione

-ha diritto di firma su tutti gli atti formali del Comitato

-gestisce le relazioni con il Tavolo e con altri enti pubblici e privati

#### Art. 11 – Sede del “Comitato”

La sede operativa del Comitato, inclusa la Segreteria scientifica-amministrativa, è identificata nel palazzo sede della Facoltà Teologica in via XX Settembre, 83 - Torino.

Il Comitato si riunirà presso la sua sede operativa con cadenza programmata stabilita dal Presidente e ogni qualvolta per ragioni di urgenza si renderà necessario.

#### Art. 12 – Accesso ai pareri

La richiesta di un parere consultivo potrà essere formulata alla Segreteria Scientifica dal Direttore Generale e Sanitario degli enti afferenti, dal personale **dipendente**, informata la direzione degli stessi enti, nonché direttamente da enti ecclesiastici.

Le procedure di accesso ai pareri e di analisi delle questioni poste dalle richieste sono stabilite dal regolamento del Comitato.

L'emissione di un parere non comporta alcun onere economico per l'ente o la persona che ne fa richiesta.

#### Art. 13 – Oneri economici

Il contributo dei membri e di eventuali consulenti alle sessioni del Comitato e ad eventuali altre iniziative da esso patrocinata si intende a titolo gratuito.

Il “Comitato” dovrà provvedere alla retribuzione del personale della Segreteria Tecnico-Organizzativa, nonché alle normali spese di gestione della sede operativa, della predisposizione e conservazione della documentazione, comprensive di eventuale canone di locazione.

Ciascun ente afferente è chiamato a contribuire alle spese gestionali, stimabili a circa € 30.000 annuali, ripartiti secondo il budget di produzione regionale assegnato alle singole strutture aderenti. Ogni anno, sulla base del bilancio preventivo presentato dal “Comitato”, i partecipanti al “Tavolo” definiranno la quota economica di partecipazione alla gestione del “Comitato” spettante a ciascun ente afferente. Particolari fondi potranno essere erogati a titolo di libera elargizione annualmente dalla Conferenza Episcopale Piemontese.

Sono a carico del “Comitato” la realizzazione delle iniziative pubbliche o interne agli enti, come nel caso di convegni, conferenze e cicli di formazione. Per questi eventi sarà predisposto un apposito piano di finanziamento che, accanto agli enti afferenti, potrà avvalersi di sponsor esterni.

La Segreteria Scientifica-amministrativa redige il bilancio consuntivo e preventivo annuale che viene approvato dai componenti e sottoscritto dal Presidente.

#### Art 14 – Regolamento

Il “Comitato” si darà un regolamento che verrà approvato dal “Tavolo”

Art. 15 – Modifica dello Statuto

Il “Comitato” potrà proporre modifiche allo Statuto su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti e su parere favorevole di almeno due terzi dei componenti. Tali modifiche saranno presentate al “Tavolo”, organismo deputato all’approvazione di esse e alla modifica dello Statuto.

Torino, 8 giugno 2012